

ALLA BASILICA DI MASSENZIO

MOLINARI

Il concerto di ieri sera che si è svolto alla presenza del Duce ha ottenuto un successo difficilmente dimenticabile.

E' con una serenità e un soave misticismo, una dolce tenerezza, un calore d'espressione lontano dall'enfasi, una sorprendente varietà di accenti e di colori, una leggerezza di sonorità e di *crescendi* che Bernardino Molinari dirige l'orchestra. Sotto la sua sapiente guida si rivelano tutte le possibilità dell'orchestra, la quale in alcuni momenti sfoggia addirittura in tutto il suo splendore.

Il concerto che si è iniziato con *Aria per archi* (dalla III Suite in re maggiore), una delle pagine più ispirate e grandiose di J. S. Bach, comprendeva il *Concerto dell'estate* di Ildebrando Pizzetti. Nel primo tempo *Mattutino* Molinari ha messo bene in evidenza il lieve spunto melodioso iniziale che riaffiora di quando in quando nella partitura intrecciandosi con l'altro tema che sta quasi a simboleggiare la potenza germinativa della terra e la gioia della natura in festa.

Nella sinfonia della *Cleopatra* di Mancinelli, Molinari ha sottolineato e accentuato il contrasto fra i due temi principali, l'uno soavemente idilliaco, l'altro esasperatamente eroico.

La seconda parte del programma, tutta dedicata a Wagner, comprendeva l'upica «ouverture» del *Tannhäuser* (secondo l'edizione di Parigi del 1861), il *Viaggio di Sigfrido sul Reno* e la *Marcia funebre* del «*Crepuscolo degli Dei*» apoteosi magnifica dell'eroe ucciso. Con una superba e quanto mai indovinata edizione della «*Cavalcata*» della *Walchiria* si è chiuso questo magnifico concerto.

Il maestro Molinari, festeggiatissimo è dovuto più volte apparire sul podio per soddisfare le insistenti chiamate del pubblico.

vice